

Pro Patria, una “mission impossible” per mister Gaudenzi

Pubblicato: Martedì 20 Aprile 2010



Una Pro Patria in gravissima difficoltà presenta il suo quarto mister in un anno. La scelta della famiglia Tesoro è caduta su **Gianluca Gaudenzi**, già giocatore in ben dodici squadre diverse, fra cui l'ultimo Milan di Arrigo Sacchi. Da tecnico ha ottenuto promozioni a Fano (in C2) e Ivrea (in C1). All'esperienza del nuovo tecnico **tentare l'impossibile**: nemmeno tre vittorie di fila, probabilmente, basterebbero ormai a evitare i *playout*, e dopo le **tre sberle prese a Sorrento** il clima in casa Pro è da *day after*.

«Subentrare a tre giornate dalla fine è un caso unico» riconosce Gaudenzi, «certo il nome della Pro Patria dà una bella spinta. Sono “vergine”, non ho vissuto le tensioni del resto della stagione. **Domenica con il Foligno è già uno spareggio salvezza**. Voglio dare un'organizzazione, anche se cambiare in dieci giorni può sembrare un'utopia; cancellare le negatività, forse l'arrivo di un uomo nuovo può contribuire. Soprattutto, voglio andare in campo per vincere, e vedere una squadra che si batte con orgoglio: non fossi un ottimista, non sarei qui». È soprattutto sul morale, sotto i tacchi, che ci sarà da lavorare. Gaudenzi la tattica ce la metterà, non si sbilancia sui dettagli: «Ora **contano le motivazioni**, bisogna fare punti ovunque, e l'andazzo è da scalata del K2. C'è da rimboccarsi le maniche e combattere; la sfida è difficile, ma **a me le imprese difficili piacciono**».

Con Gaudenzi arriva alla corte dei Tesoro come consulente **Michele Padovano**, già attaccante nella



grande Juventus di Marcello Lippi. Fu lui a battere uno dei rigori nella storica finale di Champions League di Roma contro l'Ajax. Padovano è in stretto contatto con i Tesoro

dall'autunno scorso; fungerà da tramite tra famiglia e società fin quando la sua posizione si definirà come quella di **direttore sportivo** quando l'organigramma verrà rivisto per la prossima stagione. Una figura, questa, attesa da tempo e che si spera possa aiutare a "trovare la quadra" almeno per l'anno venturo.

«**Quarto mister dell'anno, andiamo di male in peggio**» mugugna il presidente **Antonio Tesoro** prima ancora d'aver finito di sedersi: ci mette la faccia, come ha sempre fatto quest'anno, e si scusa umilmente con chi si è fatto anche 22 ore di viaggio per andare a Sorrento. «Bisogna tirare fuori gli artigli. La stagione è stata **molto negativa**, inutile girarci intorno: la squadra il più delle volte è stata senza orgoglio, spero in una rivalsea per rispetto di società, maglia e tifosi. Questa è una piazza gloriosa, un'opportunità per chi ci arriva, ma giocatori di curriculum già sembrano vedere la fine carriera, e i giovani non mi sembrano avere l'umiltà o il carattere per cogliere questa opportunità». **A Sorrento «la squadra si è mostrata allo sbando»** continua Tesoro *junior* desolato.



«Non pensavamo di fare i playout con Di Fusco, che pure rispettiamo per il suo ruolo in società. Stavamo cercando un tecnico, c'erano due-tre possibilità e Gaudenzi era fra queste. Ha accettato la nostra proposta e spero che possa dare una mano a questa squadra».

Gaudenzi per ora concluderà la stagione: mancano tre partite alla fine del campionato, più, eventualmente, i *playout*. «**In caso di salvezza diretta** senza *playout*, il suo incarico si considera rinnovato automaticamente per il 2010/2011» precisa Tesoro. Per il resto, si valuterà.

Il presidente, a richiesta, precisa che «**sarebbe un dramma fare la C2**, ma come famiglia non vogliamo scappare, non voglio andarmene da perdente. Se devo lasciare, almeno dopo un buon risultato. Pensavamo fosse un po' diverso nel calcio, ma **la Pro Patria per me ormai è una questione di orgoglio**». Tesoro difende ancora la scelta di Cosco: «Ebbe subito un impatto visibile, diede un'identità alla squadra, poi purtroppo nelle ultime prestazioni si è visto che **non si è creato l'amalgama, ognuno giocava per sè**». L'obiettivo a questo punto è «portare a casa la pelle dopo un anno travagliatissimo, di problemi visibili e non».

Il prossimo rientro di alcuni giocatori indisponibili dovrebbe alleviare le emergenze che travagliano la squadra, ma alcune cose viste a Sorrento hanno davvero indignato il presidente Tesoro. «**Prenderemo provvedimenti**» annuncia, «anche sul violento alterco di Rinaldi e sulla scenata di Caglioni (costata rigore ed espulsione ndr), imperdonabile per un professionista del suo livello».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it